

80. Assuero

*Poi piove dentro a l'alta fantasia
un crucifisso¹, dispettoso e fero
ne la sua vista, e cotal si moria;
intorno ad esso era il grande Assüero,
Estèr sua sposa e 'l giusto Mardoceo,
che fu al dire e al far così intero.*

Purg. XVII 25-30

“Poi scese nella mia alta fantasia l’immagine di un crucifisso, indispettito e d’aspetto feroce, e moriva così: vicino a lui c’erano il grande Assuero, sua moglie **Ester** e il giusto **Mardocheo**, che fu integro nelle parole e nelle azioni.”

Dante e **Virgilio** camminano immersi nel fumo acre della terza cornice del Purgatorio, più buia della più buia delle notti. Il poeta ancora vivo è costretto a chiudere gli occhi per via del fumo irritante, simbolo del fumo dell’ira che acceca. Virgilio gli dice di stare attento a non allontanarsi da lui. Si sentono voci che invocano pace e misericordia, intonando in perfetta concordia le prime parole dell’*Agnus Dei*. Dante chiede a Virgilio se a cantare sono penitenti e il maestro risponde di sì, si tratta degli iracondi. Per virtù divina tutti loro, e anche Dante, hanno visioni estatiche: scene di ira punita. Vedi **Marco Lombardo**, **Amata** e **Progne**.

Personaggio biblico. Vedi **Aman**. Secondo la maggioranza degli storici, Assuero è il nome con cui viene indicato nella Bibbia il re di Persia Serse I, cosa che **Dante** ignorava.

Il personaggio storico fu un principe persiano della dinastia achemenide, nato nel 519 a.C., figlio di Dario e della sua seconda moglie Atossa, salì al trono nel 485 a.C., ereditando dal padre progetti di guerre punitive contro Egitto e Grecia. Erodoto, che descrive Serse come un uomo bellissimo ma codardo e crudele, riferisce le parole dette da lui ai suoi:

“Io voglio sottomettere in un unico giogo le rive dell’Ellesponto e portare un esercito in Europa contro la Grecia, punire gli Ateniesi per il male che hanno fatto ai persiani e a mio padre. [...] La patria persiana non avrà paesi limitrofi, ma di tutte quelle regioni io, con il vostro aiuto, farò una sola regione, dopo esser passato attraverso tutta l’Europa.”

La spedizione contro l’Egitto in rivolta ebbe esito positivo per Serse, mentre quella contro i Greci (precisamente Atene, Nasso ed Eretria, colpevoli di aver appoggiato la rivolta delle città ioniche) finì male, con le battaglie di Salamina e di Platea (480 a.C.), che rinnovarono il trionfo greco di Maratona, nonostante che Serse avesse schierato un esercito mai visto prima per numero di uomini e di navi. Rientrato in Persia dalla disastrosa spedizione greca, Serse si dedicò a grandi progetti architettonici, portando a termine la costruzione della nuova capitale, Persepoli. Raccontano le cronache che si innamorò della moglie di suo fratello Masiste e, successivamente, della figlia di lei, che prima aveva fatto sposare al proprio figlio primogenito, Dario. Masiste cercò di organizzare una rivolta contro di lui, ma fu ucciso con tutta la sua famiglia. Secondo quanto dice **Aristotele**, Serse fu ucciso insieme con il figlio Dario dal comandante della sua guardia del corpo, Artabano, a capo di una congiura. Artaserse, altro figlio di Serse, vendicò il padre e il fratello facendo massacrare Artabano e tutta la sua famiglia.

Nella Bibbia il nome Assuero è usato più volte, per

indicare personaggi diversi. Per l’episodio biblico a cui fa riferimento Dante vedi **Ester** e **Aman**

¹ **Aman**.